

3. Arslantepe nel Bronzo Antico I (3000-2850 a.C.): nuovi capi guerrieri sull’Alto Eufrate

3. Arslantepe in the Early Bronze I (3000-2850 BC): new warriors chiefs on the Upper Euphrates



Fig.1 - Arslantepe. La cosiddetta "Tomba Reale" (3000-2900 a.C.), straordinaria sepoltura di un individuo adulto di circa 40 anni deposto in una cista in pietra e accompagnato da un ricchissimo corredo di oggetti in metallo - Arslantepe. The so-called "Royal Tomb" (3000-2900 BC), an extraordinary burial of an adult man, about 40 years old, in a cist grave, accompanied by very rich metal gifts.



Fig.5 - La "Tomba Reale" di Arslantepe: una grande fossa al fondo della quale si trovava la cista funeraria. - The Arslantepe "Royal Tomb": a large pit with the funerary cist at its bottom.

Nell’ultima fase di vita del palazzo il sistema di potere aveva visto il declino della componente ideologico-cerimoniale e la crescita di quella difensiva e militare. Le crescenti pressioni economiche esercitate dal potere centrale sulla popolazione, come pure la frequentazione della piana di Malatya da parte di gruppi semi-nomadi, che probabilmente portavano al palazzo prodotti della pastorizia e metallo, furono elementi di instabilità, che stimolarono un crescente bisogno di difesa. Da qui la comparsa di armi sofisticate, tra cui le più antiche spade conosciute, e la costruzione di un muro di fortificazione intorno al palazzo. Con l’aumento delle tensioni interne ed esterne il sistema collassò. Il palazzo fu distrutto da un violento incendio e la storia del potere ad Arslantepe prese una nuova via.

Tra il 3000 e il 2900 a.C. sulle rovine del palazzo si installarono le capanne di pastori transumanti, legati alle culture del mondo Transcaucasico. Scomparsa ogni forma di economia centralizzata, il sito divenne un luogo di contesa e si affermò un nuovo sistema politico in cui il potere si fondava sulla difesa e sulla guerra. Ai margini dell’abitato fu sepolto un capo-guerriero in una straordinaria sepoltura di pietra con un ricchissimo corredo di oggetti in metallo: armi, ornamenti e strumenti in rame arsenicato, argento, oro e una particolarissima lega di rame e argento. Sulle lastre di copertura della tomba vennero sacrificati quattro adolescenti, tre femmine e un maschio, due dei quali con diadema e ornamenti personali in metallo. La complessità del rituale indica l’affermarsi di una nuova concezione e rappresentazione del potere politico, che si diffuse in tutta la valle del Medio Eufrate. I successivi sviluppi del III millennio videro Arslantepe risorgere come piccola città fortificata con una cultura locale ormai distante dalle realtà mesopotamiche.



The palatial power system suffered the decline of the ideological-ceremonial component and the growth of the military and defensive one in the final phase of its life. The increasing economic demand of the central power over the population and the presence in the Malatya plain of semi-nomadic groups, which probably brought to the palace dairy products and metals, both created instability, increasing the needs for defence. The response was the early appearance of sophisticated weapons, among which the earliest known swords, and the construction of a fortification wall around the palace. With the increase in both external and internal conflicts the system collapsed. The palace was destroyed by a violent fire and the history of power at Arslantepe was to take a new turn. Between 3000 and 2900 BC, huts of transhumant herders with cultural traditions linked to the southern Caucasus occupy the area of the palace ruins. All forms of administered economy disappeared, the site became a place of contention, and a new political system in which the power was based on warfare and defence originated. At the edge of the settlement, a warrior chief was buried with great ceremony in an extraordinary stone grave with very rich metal gifts: weapons, ornaments and tools made of arsenical copper, silver, gold and a special alloy of copper and silver. Four youths, three females and one male, had been sacrificed on the stone covering the tomb and two of them bore diadems and personal ornaments. The complexity of the ritual testifies for a new conception and expression of political power, which later spread over the entire Middle Euphrates valley. In the following centuries of the 3rd millennium, Arslantepe developed as a small fortified town with a local culture, now distant from the Mesopotamian cultural environment.



Fig.2 - Diadema che circondava la testa di uno degli adolescenti sacrificati sulle lastre di copertura della cista "reale" - Diadem surrounding the head of one of the adolescents sacrificed on the stone slabs of the "royal" grave.



Fig.3 - Vasi di tradizione mesopotamica e transcaucasica associati nella "Tomba Reale" di Arslantepe - Pottery from both Mesopotamian and Transcaucasian tradition in the Arslantepe "Royal Tomb".



Fig.6 - I quattro adolescenti sacrificati sulle lastre di copertura della cista in pietra nella "Tomba Reale" - The four adolescents sacrificed on the stone slabs covering the cist grave in the "Royal Tomb".